



Anno XLI - Cent. 50

Faenza - 29 Giugno 1926

Visitate l'Esposizione



**in Corso Mazzini 21
FAENZA**

CONSEGNE IMMEDIATE - NUOVI MODELLI

Agricoltori!

Troverete senza fallo, se vi occorrono,

**MACCHINE
AGRICOLE**

perfettissime sotto ogni riguardo a prezzi
ridotti rivolgendovi all'antica e premiata

Ditta Paolo Vignoli



Sede: FAENZA - Corso Mazzini 183 (Porta Imolese)

LUGO: Piazza XIII Giugno (Piazza delle Erbe)

MALATTIE DEI BAMBINI

DOTT. F. ARCHI

AIUTO PEDIATRA OSPEDALE

Via Bondolo, 26 - FAENZA - Telefono n. 64

Consultazioni dalle ore 8 alle 10 e dalle ore 13
alle 15 (escluso il mercoledì).

LUGO: il mercoledì dalle ore 8 alle 12
Farmacia Rossi - Piazza XX Settembre

FERRAMENTA

Dalmonte Antonio

Piazza Umberto I n. 20 - FAENZA

RICCO ASSORTIMENTO - PREZZI MODICI

Deposito del
SILURIFICIO ITALIANO NAPOLI
Radiatori e Caldaie

Termomateriale SI

**Trattoria
Rinascente**

(già TRE MORI)

**Massima precisione
Pensioni - Prezzi modici**

Via Pescheria n. 3
FAENZA

Maioliche d'arte a gran fuoco

Soc. An. INDUSTRIE RIUNITE FAENTINE già Farina

FAENZA - Via Canalgrande, 2 - FAENZA

Maioliche in gotico spiccato

Manifattura
Vetri - Cristalli - Specchi
Fratelli Ragazzi

Via Antonio Laghi
FAENZA

Amministrazione e Deposito: VENEZIA
S. Marco - Calle Scaletta, 6040 - Telefono 22-91

Stabilimento:
MURANO - Fondamenta Venier, 32

TIMBRI DI GOMMA

di tutti i tipi vengono fabbricati nello STABILIMENTO GRAFICO
F. LEGA in Faenza - Corso Mazzini num. 31 - Telefono num. 63

Premiato Laboratorio Dentistico di Protesi
Dentaria Moderna

Solaroli Luigi

FAENZA
Corso Saffi num. 19
Il Piano

LAVORAZIONE DEL CEMENTO
Errani - Lega e Rava

Faenza - Via Gallo Marcucci

*Si eseguisce qualunque lavoro in cemento
Lavorazione perfetta e sollecita consegna
Prezzi miti
Preventivi a richiesta*

VINCENZO VIOLANI

Verniciatore Mobili
Carrozze - Imposte - Insegne
Lavori a smalto

FAENZA
Via Cesare Battisti (Palazzo Zauli)

Pieghettatrice a macchina - Punto a giorno

ELENA BARUZZI

Faenza Corso Garibaldi 37 Faenza

Bottoni - Lavorazione perfetta e accurata

Premiato Panificio a vapore

LUIGI RESTA

FAENZA
Via Monaldina n. 16 - Telefono n. 98

Specialità in Pane di lusso
di qualunque tipo

☞ Servizio a domicilio ☜

Dott. Costante Zoli

MEDICO CHIRURGO

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 7.30
alle ore 10.30 in Via Torricelli n. 9
FAENZA

Abitazione i Corso Saffi 45 - Telef. n. 241

**OFFICINA MECCANICA
ALFREDO TAMPIERI**

Corso Mazzini 162 a
FAENZA

COSTRUZIONE RINOMATI
VELOCIPEDI " ASTOR "

RIPARAZIONI - PEZZI DI RICAMBIO

LABORATORIO DENTISTICO

Silvio Manca

*Specialità in denti
e dentiere artificiali*

Corso Domizia n. 45
FAENZA

Ditta Peroni Giovanni

CORSO G. MAZZINI N. 140 FAENZA (FUORI PORTA IMOLESE)

MONTAGGIO SALE DA BAGNO SEMPLICI E DI LUSO
IMPIANTI PER RISCALDAMENTO A GAS - CUCINE E BAGNI - PER ACQUEDOTTO E GRONDAIE

Preventivi a richiesta

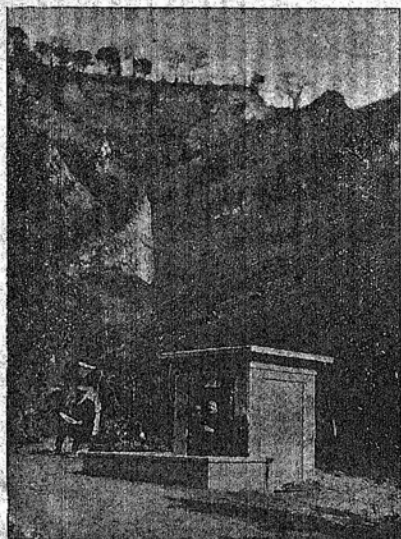
TRATTORIA
"AL MORO,"

CON ALLOGGIO

condotta da LAGHI LUIGI

CUCINA CASALINGA - PREZZI MODICI

Via Pescherie 7 e 9 - Faenza



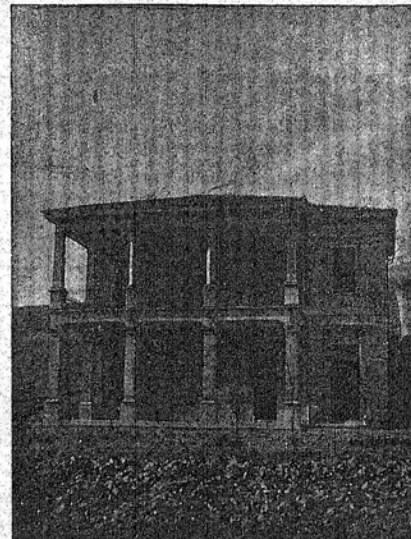
**Antica e rinomata
Fonte Acque Salutari
di S. Cristoforo**

(a 6 Km. da Faenza)

ACQUA CLORO-JODURATA
SODICA-MAGNESIACA-LITIOSA
CON POTERE RADIOATTIVO.
Efficace nelle affezioni dello stomaco
intestino, fegato e ricambio organico

In vicinanza della Fonte è an-
nesso servizio di RESTAURANT

Deposito in Faenza presso il signor
RANIERI in Via Pescherie, num. 6





Anno XLI - Cent. 50

Faenza - 29 Giugno 1926

AMNESIA

Vi è mai successo di non ricordare, per qualche tempo, nomi di persone, e di cose che conoscete assai bene, e colle quali avete anche qualche dimestichezza ed intimità? Come si sta male, vero? Eppure questo, massime in persone non più giovani, succede, e spesso alle volte succede a qualcuno di non ricordare più nemmeno il suo nome, e chi sia. Ebbene questo strano fenomeno si chiama « amnesia ».

Sembra impossibile, eppure è vero. Anni fa ho conosciuto un tale, che stette in amnesia per qualche tempo. Egli infatti chiedeva a tutti quelli che incontrava: *per piacere, ditemi chi sono io, perchè non lo ricordo...* E il bello, per non dire il brutto, si era che nessuno gli sapeva rispondere, perchè si trovava fuori del suo paese, dove nessuno lo conosceva.

Un altro ebbe un avviso dall'America, dove era morto un suo zio, più volte milionario, che lo aveva chiamato erede.

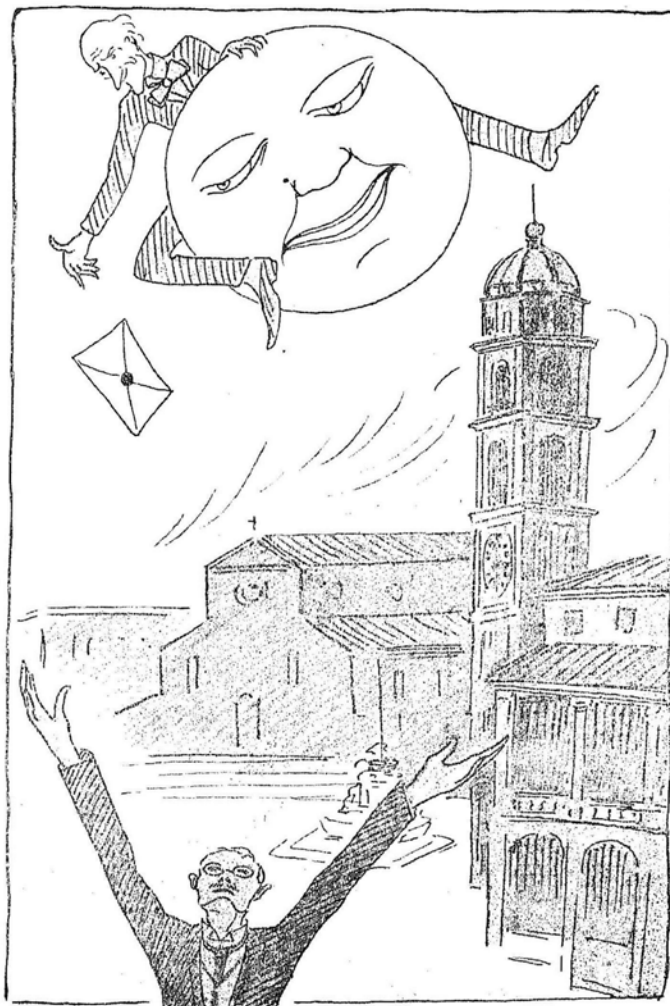
Si mise in viaggio, ma ad un certo punto fu colto da amnesia, ed il peggio fu che aveva perduto, od almeno dimenticati a casa, i documenti, che lo dovevano identificare per il nipote dello zio, del quale era erede. Voleva ritornare a casa per vedere di rintracciarli, ma non ricordava più di dove fosse, e nemmeno chi fosse, avendo anche perduto il biglietto della ferrovia. Si rivolgeva a tutti quelli che incontrava, ma nessuno lo conosceva. Sceso ad una stazione, andò in un albergo, ed a tutti si rivolgeva perchè lo indirizzassero nella buona via per andare a ritirare l'eredità, e prometteva perfino di far parte della eredità stessa a chi lo avesse aiutato a conseguire il suo intento. E figurarsi se tutti, con tale prospettiva, non se ne interessavano, ma inutil-

mente. Ricorrevano a tutti i mezzi. Gli chiedevano con che treno era venuto, e niente; guardavano alle iniziali del suo fazzoletto, ma le iniziali non c'erano perchè, avendolo perduto in treno, ne aveva comprato uno in un negozio: nella giubba non c'era il nome della fabbrica, nè il paese, nel capello neppure poterono rintracciare il suo paese, perchè gli era volato via dal finestrino del treno, e ne aveva comprato un altro; lo mandarono perfino al numero cento perchè guardasse alle lettere che avesse avuto nella camicia, e venne colle iniziali T. M. ma neppure con quelle si raccapezzò; lo aiu-

tarono chiedendogli se il suo nome era Tomaso, Tarquinio, Tertulliano, Tanceredi, e nessuno di quei nomi era il suo. Finalmente incontrò per via uno che gli disse: *Oh! come sta, sta bene?* — *Bene*, rispose, *allora lei mi conosce?* — *Sì* — *Oh! meno male: allora favorisca dirmi chi sono, perchè non lo ricordo più.* E l'altro, ridendo — *lei scherza.* — *No, dico sul serio*, e gli altri lo confermarono. *È colpito da amnesia, e non ricorda più il suo nome, nè chi sia, nè da dove venga:* lo aiuti lei. *Ecco*, rispose quel tale; *so di averlo visto, e di essermi trovato con lui non è molto, ma ora non rammento nè il suo nome, nè il luogo dove l'abbia veduto.*

Lo mandarono alla stazione perchè assistesse all'arrivo di tutti i treni, e vedesse se, per caso, si affacciava qualcuno di sua conoscenza, ma neppure questo si poté ottenere. In ultimo lo consigliarono a farsi una fotografia da pubblicare in tutti i giornali, per vedere se lo avessero riconosciuto, e far scrivere all'albergo in questo modo. *Il tale è il signor Tizio del tal paese*, e così conseguire l'intento. Ebbe di fatto molte risposte, cordate però da molti commenti per lui poco lusinghieri. Come: *Volete sapere chi è?* *È un cretino, è uno stupido, è un imbecille*, e via di questo passo. Molti vennero direttamente in persona all'albergo; ma prima di palesare il nome esigevano delle retribuzioni tutt'altro che tenui.

E non avrebbe avuto certo tante noie, tante umiliazioni e tanti danni, se avesse detto prima quello che disse poi al proprietario dell'albergo, parlando di giornali umoristici, e cioè l'unica cosa che gli venne in mente, perchè così l'albergatore, che conosce il giornale, gli avrebbe detto la città ove si stampa, e quella sarebbe stata la chiave per trovare tutto, e cioè quando gli disse che per lui il più bel giornale umoristico annuale illustrato era solo



Lovigi Gianfuzi dal mondo della luna
lancia una lettera al Direttore de "La Fira d' San Pir,"

« La Fira d' San Pir ».

OFFICINA MECCANICA
CASADIO GIACOMO & FIGLIO

detto "RICO",

Via Fadina, 20 - FAENZA - Telefono n. 41

Lavori in torneria - Impianti di riscaldamento termosifone e a vapore - Riparazioni a macchinari in genere e automobilistico - Lavori in meccanica di massima precisione e garanzia - Lavori in ferro battuto - Pronta consegna

DITTA
PIETRO DONATI

Corso Mazzini n. 33 a - Faenza

APPARECCHI E IMPIANTI
ELETTRICI E RADIOTELEFONICI

Suonerie e telefoni - Grande assortimento di apparecchi ed accessori per fotografia
Deposito ceramiche artistiche

Giov. Quest al saveva, e am cardeva ch'avessuv anca manchi esigènz.

LAV. Io esigo il necessario, e voi siete obbligato a passarlo.

LUI. Se la faceste finita con questi discorsi, sempre di quella musica. Se sapeste come mi stanco di sentire questi discorsi.

GIOV. S'an putì siofì agiteuv al'jurecc, la mi sabetta. Am stoff piò me d'sintim avni adoss totti s'al spes. E s'andén d'ste pass, e bsugnarà ch'a dega l'onda a che bus e d'fond, s'un mi dà l'onda prema i creditur.

LAV. E voi non dovete permetterlo!

GIOV. A sfid zuda, dov avliv ch'am ch'èva i sold par paghèi? E basta i frutt par magnév e capitèl!

LUI. Non si paga nessuno.

GIOV. Ah, allora, èltar che e decòr pri zuccaren? (si suona forte alla porta) E dai!

MARG. (dopo avere aperto viene con una lettera e la porge a Giovanni).

GIOV. Ai sen. (apre la lettera) Vot scumettar!... Al ho pu dett, un eltra lesta... Ma ch'us èl incò?

LAV. Siamo alla fin d'anno, e si capisce vengono le liste. (per strappare la lista a Giovanni) Date qua a me.

GIOV. E bsugnarà immanca ch'a la vega, s'al ho mai da paghè.

LAV. È la lista della sartrice. Mo c'è tempo a pararla! (a Luigia) E poi è solo la metà. L'altra metà verrà dopo.

LUI. La pagheremo trattenendo di nascosto i soldi della spesa in piazza (piano a Lavinia).

GIOV. Cinquecento lire!

LAV. Vi pare molto cinquecento lire? Con cinquecento lire adesso non si fa neanche un vestito.

GIOV. Furtona che me an m'in fez mai.

LAV. Se non ne avrete bisogno.

GIOV. Ste vstì l'avrà vent'enn.

LAV. Vi fate anche compatire...

GIOV. A sfid zuda. (leggendo) Due camicie da notte in pelle vovo, lire sessanta. Anca al camis cun la pell d'ov? Còsa vòl di? (legge) Combinazione a culotte forma a tubo, lire venticinque. Cintura reggipetto, lire trenta. Due cuffie, lire sessanta. Do scoffi, santa french.

LAV. Ma andate là, voi uomini non capite nulla (per strapparle la lista).

GIOV. Ah! al so me. Lassé immanca ch'am gòda a lézzar... (legge) Combinazione. Mo guèrda quanti cumbinazion! (legge) Camicia combinazione a punto penombra! Mo sent che fatti camis! A punto penombra. E srà un pont dè fra e lom e è bur. E srà dè a la mezza dop l'annareja. Oh! l'ha da essar un brott pont, un pont dè a e bur... L'è è pont di suspir. Pòvar bajoec spis mèl.

LAV. Spirito d'acqua... Adesso le camicie costano perchè vestono quanto, e più di un vestito.

GIOV. Allora a stasi piò querti in te lett che alzèdi. Quanti mossi! Intugnimod al camis chi è ch'li ved? (si suona) E dai... Avanti.

SCENA III.

Un USCIERE e detti.

Usc. Sta qui il signor Giovanni Peschetti?

GIOV. Sono io.

Usc. Mi firmi questa citazione, che deve consegnare in sue mani.

GIOV. A vo pu (firma la ricevuta e ritira la citazione).

Usc. (esce).

GIOV. (dopo aver letto) Ecco quest'f'è e colp e d'grazia! Am l'aspièva, mo acèè prest pu no.

LAV. Cosa è, un'altra lista?

GIOV. Che lesta; l'è una zitazion d'un mi creditor ch'um dis d'paghè dentr un mès e su credit d'zenqu mèla french, si no um mett all'asta e fond.

LAV. E allora?

GIOV. E allora e bsugnarà ch'a zèrea d'vèndal prema, par no steiantèi e coll!

LUI. E allora si vende anche il casino?

GIOV. A sfid Zuda, s'ui è in so!

LUI. E per andare in campagna?

GIOV. A farè cum i fa qui d'Faenza, a faren senza.

LAV. Impossibile, in campagna ci siamo sempre andati... ci vanno tutti; converrà comprarne un altro.

GIOV. S'am dasi i sold vo.

LUI. Cui soldi che si prendono dal fondo che si vende...

GIOV. E i debit cun che i paghèv?

LUI. Se non ci sono i denari, sfido!

GIOV. Sent chi bèl dseurs che fa al donn!

LAV. E al mare?

GIOV. A fari senza anca d'quèll...

LUI. Se ci vanno tutti! Allora dovremo dire che non ci andiamo perchè non abbiamo i soldi.

GIOV. Una spèzi.

LUI. Questo mi dispiace.

GIOV. Un spii piò a me, perchè quèll Pera e mument ch'a staseva piò in péz. Armaneva a cà sol me, e par chi quènd o vent dè a sera l'oman piò feliz de mond!

LAV. Come dire che noi eravamo il vostro tormento.

GIOV. A sfid, se non èltar la sera am andèva a lett prest e a durmeva senza tant armor. Vliv di d'no?

Cun la differenza che quand am andèva a lett un pò prema de solit vujeltri a fasivi un armor ch'un j'era mezzi d'asrèr un oce, intant ch'an semi al do o al tre dop mezza nott, e guai s'am lamintèva; e se par ch'us qualche nott a vneva a cà terd, perchè aveva da lavurè, e se vujeltar av distevi, a fasivi un armor ch'è pareva ch' l'avnès zo la ca. E me an avrò piò gnane ch'la suddisfazione. E questa l'è la risorsa ch'la tocca a chi dsgraziè ch'pega l'òli.

T'è rason.

IL COLMO DEL CONTROSENSO

Essere dottore di condotta, e non avere condotta.

Alla memoria di Lovigi Gianfuzi

MESTO RICORDO

Ei fù! Siccome altonito

Il vecchio Torricelli

Mira le donne accorrere

Al taglio dei capelli,

E pensa: non vuol piovere

O forse: Pioverà?

Così, pensoso e immobile

M'assido sulla zolla

Che copre le sue ceneri,

E taglio una cipolla,

Che è l'unico specifico

Che pianger mi farà.

Come al cinematografo

Passar nel veggio innante,

stecchilo, irreprensibile

dal capo in giù, alle piante,

Col suo cilindro lucido

Pelato come... me.

Scior vorre' a l'aura un cantico,

Ma ahinè, non ho la lira!

O Apollo, deh! tu prestamela,

Se no, chi mai m'ispira,

Se prima non vò a prendere

Un latte col caffè?

Oh allor, rifocillatomi

Potrò invocar le muse...

Che? Me la neghi? Ah! misere

Speranze mie deluse!

A pancia viola, è inutile,

No, non potrò cantar!

Lovigi, le ginocchia

Mi fanno lippe tappe!

Tu almeno possidevili

L'ombrello e il battichiappe (1)

Se io pur li avessi!... Oh! subito

L'andrei ad impegnar.

FRATELLI ZANETTI

oltre al servizio di VETTURE tengono pubblico servizio di AUTOMOBILI

FAENZA

Via Torricelli 31 - Telefono 83

Agenzia di Assicurazione FRATELLI STROCCHI

FAENZA

Via Marco da Faenza - Telefono n. 175

EGUAGLIANZA: Grandine
LA NATIONALE: Incendi
Infortunati - Responsabilità civile



Osservate!

Le Calzature della Gran Moda nella
CALZOLERIA DONATI

Troverete tutti i tipi
tutte le misure
a prezzi di concorrenza

Corso Mazzini 41 - **FAENZA** - Corso Mazzini 41

*Oh! mio Gianfuzi, sentolo,
Presto raggiungerotti...
Preparami in un angolo
Un piatt e d'lisegn solli...
Ah che di tal leccornia
Ho perso il sovenir!*

*Si, a l'ombra dei papaveri
Comune avrem la fossa!
Benchè spolpate ed aride
Sussulleranci l'ossa,
Pensando ai di che furono
E a tolli al noster Fir!*

*E tu (2) che ancor perpetui
Dei direttor la razza,
Piangendo a calde lagrime:
« Da e campanil d'la piazza
— dirai — quaranta numeri
vi stanno a contemplar.*

*Bella, genial, simpatica
Fira, ai trionfi avezza,
Il tuo Gianfuzi, oh miserò,
Tirato ha la cavezza,
Ma tu, Fira benefica,
No, tu non puoi crepar!*

Roma, 2 giugno 1926.

Marco Luigi Le Bon
(che non sapeva della rinascita
di Lovigi Gianfuzi)

(1) Vulgo - uit -
(2) Al Direttore della « Fira »

DAL VERO

GLI EFFETTI DELLA DISTRAZIONE

Castuzio che passeggiava per Faenza, aveva avuto fino allora a mano un suo nipotino di 6 anni, e ad ogni persona che lo fermava per via, e gli diceva: Che bel bambino, Castuzio rispondeva: saluta, come si dice? Come sta? Sta bene? Castuzio incontra la mamma del bambino, che ha il cane al guinzaglio; dà il bambino alla mamma, prende il cane, e continua a passeggiare.

Luigi (incontrando Castuzio). Guarda che bel cane! È tuo?

CAST. (distraattamente, credendo di avere ancora il nipotino). Sì, saluta, come si dice, come sta, sta bene?

FRANCESCO POZZI succ. di V. FRIZZATI

46, Corso Mazzini - FAENZA

FAENZA - Corso Mazzini, 46

Macchine per cucire
per ricamare - per fami-
glie - per industrie
Macchine speciali



Macchine per maglieria
**VITTORIA e
DIAMANT**

Macchine da scrivere ADLER - IDEAL

PIETRO MAZZINI

Il fanciullo prodigio, di otto anni, che si produsse a Faenza il 31 marzo 1926 al Teatro Sarti, eseguendo al piano, i brani più difficili di Chopin, Bach, Mozart, Haydn, Beethoven ecc.



PIETRO MAZZINI
Il pianista fenomeno di 8 anni

E pè un fatt quell quand av mitti a guardè
stè babinen eun chi du bell uccion,
Ch'un arriva a i pedèl de gran ch'è pzenen,
Ah ciò Pè un quell che fa propi impression!

E di che ste burdèll l'ha intusiasmé
Al premi Capitèl d'tanti Nazion,
E che, p'ress acè pzenen i l'ha batzè
On di piò grand ch'is enossa in t'l'èrt de son!

E corr eun cal manen in t'la tastira
Avanti e indri, ciò, e pu ut li fa vulè
Eun una agilitè fora d' manira;

Quand ai guardè vù uv è propi induvis
D'avdè un haben che féza par zughè;
S'asrè j' oec uy pè d'essr in paradìs!

L'è magari e vera.

LO SGOMBRO

Scenette in casa d'la Zvanèna

In seguito alla morte di una vecchia zia d' la Zvanèna, la nipote cambia casa per diminuire il menere degli ambienti, e pagare meno affitto; per far ciò vende prima molti mobili che erano della zia, e che per lei erano inutili.

SCENA I.

ZVANÈNA, e la signora MADDALENA

ZVA. Oh! che venghi pure, signora Maddalina, a vedere se c'è gnento che ci piace. Capirà lei deve fare a sapere, che la mia povera zia buon anima, che la sia in tel mezzo del paradiso, l'era una vecchia un poco testarda di quele di una volta, e sicome l'era la pronipota di un generale di Napoleone I, l'aveva rimasto molti mobili antichi dela sua famiglia, e sicome non li voleva vendere, era manata di tenere due camere di più per tuta questa rozzeria per non sciantarci il collo. E sicome adesso finalmente l'è morta, che sia in tel mezzo del paradiso, io voglio dare la molla a tutta questa antichezza, perchè indove vado a stare non c'è il posto. Dico beno?

MAD. Dice benissimo.

ZVA. Molto più che la zia aveva fatto con me un vitellizio, che mi aveva lasciato tuta quel poco di miseria che aveva, perchè ci dassi da mangiare. E sicome io sono molta scrofolosa sono stata ala promessa.

MAD. Se c'è qualche vestito lo prenderei da regalare ad una vecchina che ha tanto bisogno.

ZVA. Oh! che le lo regalì pure. Io ho questo vestito. Vede come è polito? Perchè la povera mia zia buon anima, l'era molta vecchia, mo l'era tanta polita che non ne ha un'idea. Anzi la volevo regalare anch'io, mo dopo ho pinsato che è meglio venderlo per vedere se si prende anche solo dieci franchi che è meglio che gnente.

MAD. Avete qualche oggetto di cucina?

ZVA. Ne ho io, mo capirà, quello bisogna che lo tenghi, perchè siccome continuo a mangiare, capirà. Ho questo straucantone, mo l'è da camera da pranzo. MAD. Sì, ma io lo metto in cucina; mi va bene. E questo affare che pare di paglia, che cosa è?

ZVA. L'è una borgia da tenerci la zendra.

MAD. Ci si può tenere anche il granturo, e la semola.

ZVA. E poi ci può stare anche il farmintone e il remolo da dare ai polli, fa molto bene.

MAD. Questo lo prendo. Allora faremo tutto un conto. Ho qui nella strada il mio Vincenzetto con una biroccina.

ZVA. Ai ho capi. Adesso lo chiamo. Vizinzett, vuen a tò sta roba.

VIS. A vegh! (fra sè) an n'avemi abbastanza di rozza a ca (carica gli oggetti nella biroccia, e nel legarli stringe troppo forte la cesta o borgia e la schiaccia).

TRATTORIA NILDA

CON ALLOGGIO

...

PREZZI MODICI - MASSIMA PULIZIA

FAENZA

Via Marescalchi 11 (vicino alla Pescheria)

Condotta da CENNI GIUSEPPE

Farmacia Sangiorgi

FAENZA

Ambulatorio Medico Chirurgico

tutti i giorni dalle ore 8 alle 12

**Specialità Nazionali ed Esteri
Prodotti di Case le più accurate**

MALATTIE DELLE DONNE

OSTETRICIA E GINECOLOGIA

....

DOTT. MUZIO STACCHINI

CHIRURGO-OSTETRICO

Faenza

Consultazioni: Tutti i giorni non festivi
dalle 9 alle 12. In altre ore con
preavviso. Servizio oste-
trico a domicilio

IL BENESSERE DELLA CASA. IMPIANTI DI IDRAULICA SANITARIA E DI TERMOSIFONI

(Radiatori & Caldaie)
(Rideal & Cideal)

DITTA FRATELLI ALVISI - IMOLA

Rivolgersi allo STUDIO TECNICO ING. BARONCINI - Corso Mazzini 52, Faenza, tel. 219

PREVENTIVI ASSOLUTAMENTE GRATIS A RICHIESTA

Ditta Giovanni Mita

FAENZA (telefono 8)

Ditta Giuseppe e Vincenzo Mita

CASTELBOLOGNESE (telefono 15)

con FORNACI OFFMANN

Impianti meccanici per la fabbricazione dei materiali da piñcinto, forato, tegole, tavelloni, calce idraulica e gesso. Deposito del primario cemento di Casal Monferrato.

ZVA. Oh! puretta me, si è squacciata, ha fatto la rocca.

MAD. Mi dispiace perchè era il miglior capo che aveva comprato.

VIN. Anzi, la ciappa mane post.

MAD. Andate pure: mi raccomando che restino incolumi almeno gli altri oggetti (esce dopo avere pagato la Zvana).

ZVA. A la salut, e se ha bisogno di altro venghi pure, perchè con lei mi amaso sempre...

SCENA II.

ANTONIO, e DOMENICO sensale

ANT. (a Zvana) Èl a que chi vend di mobil?

ZVA. Se, ch'us accomoda.

ANT. Aviv anch di mobil antigh?

ZVA. Anzi j'è tutt antigh; j'era d'la mi zeja bon amma ch' l'aveva ottant'ott enn...

ANT. Se mo uttan l'ott enn un è miga una antighité: piottost l'in puteva avè d'j'antigh.

ZVA. Sicura, perchè la mi pòvra zeja, che la seja in te mezz de paradis, l'era la nvoda d'un generèl d'Napuleon prem.

ANT. Oh! allora s' l'avess qualche cimelio di Napoleone.

ZVA. Ecco di cimelio an e so.

ANT. Se, quelch ugett ch' l'avess appartenuto a Napoleone.

ZVA. Oh, quell se: adesso ce lo mostro.

SENS. (guardando un armadio) E quest'èl da vendar?

ZVA. Oh! sì, l'è un bel armario, di noce.

SENS. Di noce no: l'è legn dolz, mo l'è acsè seur da e gran lozz.

ZVA. Se mo im ha sempar dett ch' l'è d'nös...

SENS. Se, l'è varnisè d'lozz, color d'nös.

ANT. Fasim avdè l'ugett d'Napoleone.

ZVA. (mostrando una comodina) Ecco questa l'ha adrovata Napoleone in un campo di battaglia.

ANT. Una sigeta? Èl mai dobi?

ZVA. Parola d'onore, l'ha sempre detto la mia zia buon anima che la adrovò Napoleone nella battaglia di Vaterlos.

ANT. A vli di d' Vaterlos.

ZVA. Ben l'è l' istess.

ANT. Se foss è vera e s'rebb un ugett che gustarebb d'che pòc. Mo cum as fal a pruvèl?

ZVA. Um spii ch' l'è mórta la mi zeja bon amma, si no li l'ai è puteva di, u l'ha adruveda Napoleone in presenza de generèl, e zei d'la mi zeja.

ANT. Èl mai dobi?!

ZVA. Ch'ha dventa ziga.

ANT. Uj s'rebb avlù una dichiarazion!

ZVA. Quèla?

ANT. Una dichiarazione de generèl atacchèda a la sigetta. Allora la gustèva anca mòll scud.

ZVA. Quest mo um spis. E s'a la fez me?

ANT. L'an conta gnint.

ZVA. Vede (indicando un busto in gesso) Quest l'è il busto del generale, se lo vuole.

ANT. Questo non ha alcun valore.

ZVA. Perché l'è un cadavere.

ANT. No perchè è un ritratto di famiglia! An avi èltar d'Napuleon?

ZVA. Aj ho questo ferretto che adrovava Napoleone da cavare i pignoli dalle pigae, che ci piacevano tanto.



ALBERTINA DALMONTE
faentina, protagonista dell'opera CARMEN al Comunale di Faenza (Giugno 1926)

ANT. Chi l'ha detto?

ZVA. L'ha detto il generale, perchè ci ajutava anche lui, e li mangiavano insieme.

ANT. Se non c'è una lettera, anche questo non ha alcun valore.

ZVA. Mo guèrda che fata roba. Se vuole un berretto e una montura del generale di Napoleone (la mostra).

SENS. Questa? Le una muntura d'la guèrgia nazionèla d'Faenza.

ZVA. L'è vera ch'ul adruveva e mi babb quänd ch' l'era in la guèrgia civica, a le sotta a e campanil d'la torr.

SENS. Al so me.

ZVA. Se, mo e mi babb e dseva ch' l'era una muntura d'un generèl d'Napuleon.

SENS. E dseva una buseja.

ZVA. Am maraveji, e mi babb l'era e piö bon oman de mond, e dal busei un n'ha mai dett...

SENS. Dsi mo quell ch'a vli, mo sta muntura l'è d'la guèrgia civica.

ZVA. Un cappar se! E mi babb un ha mai dett una buseja a e mond.

ANT. In sustanza an avi gnint da vendar?

ZVA. Ehi, la roba l'è totta a que.

ANT. Allora us cunclud che an avi gnint da vendam.

ZVA. Uj e l'armèri.

ANT. Quèll de lozz?

ZVA. Se.

ANT. E d'quèll quant dmandèv?

ZVA. Im ha dett che gosta zinquanta frenc.

SENS. Cun e lozzo, o senza?

ANT. Ah! me al voi senza lozz.

SENS. Allora un j'è èltar ch'ai e fasiva cavè se no, cum e lozz piö d'trenta frenc e vèl.

ANT. Allora fasen acse. Vo fasii caver e lozz, e me al toi par zinquanta frenc.

SENS. Mo se, e è lozz al mitti in t'un scartozz e al tni par memòria d'la vostra zeja.

ZVA. Allora a faren acsè.

ANT. Va ben av salut.

Se, av salut.

Fra e sorgh e è gatt

SONG. (al gatto che lo ha fra i denti)

Lassm andè, brott vigliace, sè lassm andè;
T'an t'vargogn, bella sboccia, me acsè pzen,
E te un pezz d'un giavlaz, brott assassen,
Me cum te an un poss gnane paragnè!

GATT. Se, t'di acsè perchè t'ered d'putem scappè,

Mo s'at dègh anc la molla, e mi baben,

No credar miga d'andè a fini ben,

Parchè a fez prest, at toran a inzampè!

Guèrda, cum te a fez cont d'zughè a la palla

(lo lancia in alto, e il topo si allontana)

Va pu là, mo t'avdrè t'an dur un pezz

Gòdat stiè pò, va pu la, sèlta e balla!

(lo ripiglia).

SONG. Ah, Ah, Ah, Ah! mo stòl d'una searana,

Lassm andè, t'am fè mel cum chi dintez!

(lo lascia ed il topo entra in una fessura del pavimento)

Ciappam mo adess s't'se bon! (Il gatto si prova di tirarlo fuori dalla fessura, ma inutilmente, ed il topo volgendosi) Se, e zoeer in cana!

Brev e sorgh.

Unione Agricola Faentina

Società Anonima Cooperativa
a capitale illimitato

Concimi anticrittogamici - Granaglie
Carboni - Solfuro carbonio
Macchine agrarie

Assortimento vasto di qualsiasi pezzo di ricambio
FAENZA - VIA DOMIZIA 13
Officina riparazioni: Sobborgo San Giuliano

FARMACIA ZARRI-TONNIOLI

già L. UBALDINI

con Laboratorio Chimico Farmaceutico e Gabinetto per analisi
chimico-cliniche ed industriali in casa propria
Corso Saffi n. 41 - Telefono 182

FAENZA :: Corso Mazzini n. 2-4, telefono 87 :: FAENZA

DITTA SCALA MICHELE & C.

PER L'ESERCIZIO DELLA
FORNACE OFFMANN PASQUALE MITA
FAENZA

STABILIMENTO ELETTRICO

Materiali per pavimenti - Materiali vuoti e vol-
terrane - Tubi - Tegole marsigliesi - Tavelloni
- Materiali d'ornato - Calce idraulica - Calce
d'Istria - Gesso

**FABBRICA DI ARATRI
CON CARRELLO E SENZA****BRUSA ANTONIO**

CASTELBOLOGNESE

RIPARAZIONI ED ACCESSORI

PASQUALE MITA

MAGAZZENO IN VIA LAGHI
FAENZA

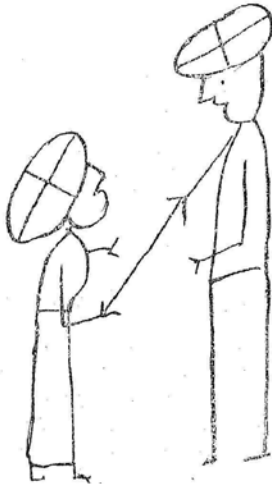
Materiali per pavimenti - Materiali vuoti -
Volterrane - Tubi - Tegole marsigliesi
- Tavelloni - Materiali d'ornato - Calce
idraulica - Calce d'Istria - Gesso - Carboni
fossili - Coke

Dal mondo della luna**Gianfuzi redivivo**

Presentiamo ai lettori della « Fira » una lettera
che Lovigi Gianfuzi, creduto morto, invia al nostro
direttore dal mondo della luna, ove si è trasmutato.

Signor Direttore

Se è vero che ogni promessa è un debito, io sono
squisi vicino a fallire, perchè sono pieno di promesse
infina ala gola: fortuna poi che cerco di pagarle più
che poso, come ora vengo a pagare quella che feci



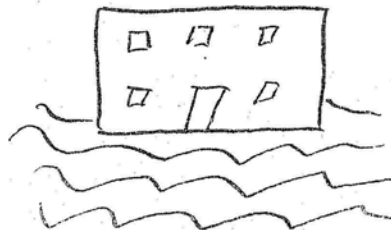
La distanza di prescrizione

con lei l'ano pasato quando ci disì che quest'ano ci
avrei scritto da questo mondo, dove mi trovo sano e
svelto come un pesce, che pare che mi siano calati
gli ani, invece di cressere. Non so se dipendi dal aria
di questo mondo, o dal diverso regimento di vita che
tengo. Basta io cercherò di raccontarci, dirò così, in
via somara, quello che si usa qua, e quello che faccio.
Piotosto ai squizi ci può apensare lui, perchè per
quanto qui ci sia del progresso più che nel vostro
mondo (perchè qui ci sono non solo le machine da scri-
vere, ma anche quelle da leggere) non sono stato buono
di trovare chi mi faccia i squizi come faceva mia ni-
pota. Sicome però è melio che anche questa lettera
sia squizzata come le altre, direi che andaso dala
mia prouipota, se è ancora al mondo, e se la faccia
squizzare da lei che è più pratica. Dunque come ci
disì l'ano scorso, sono diventato, come dicono adesso,
più devoluto, forse affetto del aria più fina, e per

questo mi hano dato anche dele cariche onorevole.
In principio mi avevamo eletto bidello di una scuola
alimentare, ma sicome un giorno mancò un maestro,
me lo fecero, come si suoi dire sepolire io, e da poi
d'alora mi sbidellarono, e mi fecero maestre sepe-
lente. E una dele cose che mi fece rimanere maestro
stabilmente provisorio fu che dimandai a un scolaro:
nel vostro mondo usano le nespole? lui mi rispose
di sì; e io ci disì: che differenza pasa fra i nomini
e le nespole nel vostro mondo? lui rimase colla bocca
aperta come un oca senza rispondere; allora io ci
disì: Nel mio mondo la differenza è questa; che per
maturarsi le nespole hano bisogno del tempo e dela
paglia, e invece per i nomini basta solo il tempo. Mi
fecero fare il giro di tute le scuole, e in fine mi die-
dero il pensionato con poche lire al mese che qua
una lira dele sue costa più di cinquanta dele vostre.

E venendo a raccontare gli usi di questo mondo,
dirò che, prima di tuto qua c'è una morigatezza
strabillante. Guai se uno si prova di fare una con-
fidenza a una donna e di guardarei come si suoi dire
anche solo di straverso. Capisco che se anche ci
guarda pel diritto non vede gnente, perchè qua le
done sculacciate e senza maniche non usano ne di
estate ne di inverno, e hano dele sotane così lunghe
che si fano la gambarella, al contrario di quele del
vostro mondo che vano più vestite nel letto che per
la strada. Quele che portano il capello lo hano fino
su gli occhi e quando parlano con qualcheduno bi-
sogna che alzino la testa con pericolo di prendere
un torcioccolo. Qua sono permessi i balli solo fra
uomini e nomini e fra done e done.

Tute le done portano un bastoncino come gianetta
di una misura uguale, che serve da misurare la di-
stanza che devono tenere da un uomo quando ci
parlano per la strada. Un'altra bela cosa è l'umanità
bestiale, e cioè l'amore per le bestie. Tuto al con-
trario del vostro mondo dove strapazzano e basto-
nano le povere bestie, e dove mettono soto alle al-
tomobile i cani e li amazzano per divertimento, questi



Case operaje in bagno

vigliacchi. E io che ho sempre abuto più amore alle
bestie che ai uomini, qua si può dire, che sono nel
mio centro. Guai a chi bastona le bestie: già i ba-
stoni e le fruste sono proibite. Poi qua le bestie non
le adrovano per lavorare in cosa da fatica. Tuto si
fa a machina. Tuti i lavori di campagna si fano a

machina, compresa la seminatura, l'aratura. Le bestie
non si amazzano per mangiarle: la carne si fabbrica
a machina. Le galine che fano le ove si tengono
sempre vive, e si lasciano morire nel suo letto per
decrepitezza: c'è anche la machina per fare le ove, se
non bastano quele che fano le galine. Ai teatri si va
senza pagare, però tutti devono fare un poco di co-
media e vano nel palco uno per uno a recitare, per-
chè dicono che la gente è tutta comediante. Qua i
ladri non susano, perchè tuti stano così bene che non
hano bisogno di rubare. È giusto, defati nel vostro
mondo quelli che non rubano sono i signori perchè
non ne hano bisogno.

Qua le strade sono illuminate con una luce che è
più bela dela luce elettrica. Però nele case c'è una
luce elettrica che è più bela dela vostra, gosta quasi



Con permesso

gnente, e non si rimane mai al bujo. Qua c'è un vino
più buono e sincero del vostro, perchè, per quanto se
ne bevi, non va mai alla testa nè ale gambe. Qua la
caccia e il tiro ai piccioni è proibito. I fondi sono di
proprietà comune coi padroni e contadini, e ci lavo-
rano un ano per uno. Qua la roba da mangiare gosta
poco, il più che gosta è l'erba, che non gosta squasi
gnente anche lei. Qua non c'è il mare e i bagni si
fano nei fiumi che sono di una grandezza spaventosa,
e del vostro fiume Lamone se ne farano cento. Basta
dirè che nei fiumi galeggiano perfino dele case, che
sono abitate dai più poveri, e sono come le nostre
case operaje.

Così i monti sono di una altezza tremenda, e quelli
che dal vostro mondo sembrano il naso e la bocca
sono invece monti accosi alti che il monte dela Pietra
in suo paragone è un monte di nascita. I Governi

LE MIGLIORI MARCHE DI CIOCCOLATA

**Anna ved. Leonardi
& Figli**

FAENZA - Portico Pedestà n. 6 - Telefono n. 105 - FAENZA

40 ANNI DI ESERCIZIO

DEPOSITO CACAO E CIOCCOLATO TALMONE
LIQUORI VINI SCIROPPI

FARMACIA TORRICELLI

di GIUSEPPE MACCOLINI

Faenza - Corso Garibaldi, telefono 68 - Faenza

AMBULATORIO MEDICO-CHIRURGICO tutte le mattine
dalle ore 7 alle 9.30

CURE ELETTRICHE: Lunedì - Mercoledì - Venerdì dalle
ore 7.30 alle 9.30

SOLFURO DI CARBONIO per conservazione del grano

FABBRICA ACQUE E GAZZOSE

OSSANI & CAROLI

con deposito della rinomata

BIRRA DREHER e S. GIUSTO

VIA S. GIOVANNI - FAENZA

**PIANOFORTI
E MUSICA**

FAENZA - CORSO BACCARINI 2
RAVENNA - VIA A. MARIANI 25

**BATTISTA
SAVINI**



FABRICA BIROCCINI
SELLERIA - VERNICIATURA - MONTAGGIO DI GOMME

Martelli Giuseppe
CASTEL BOLOGNERE - Via Cappuccini n. 5

D. A. BORELLI
SPECIALISTA
**ORECCHIO - NASO - GOLA
E MALATTIE DEI BAMBINI**

OGNI GIORNO DALLE
ORE 10 ALLE ORE 15

Faenza, via Naviglio 14, palazzo Fernani

del mondo dela luna si chiamano tuti di forma *Lunatica* perchè cambiano ogni mese. Qua le persone sono tante alte che le nostre ci pasano sotto: ed io dele volte in momenti di confusione e di caica mi sono viste passare sopra dei nomini che, per far presto, volevano andare in qualche posto. Però quando vi pasano sopra vi domandano sempre senza, e compermeso, perchè sono di una edocazione più fina dela seta. Qui i municipii danno dei gran vantaggi ai cittadini: per esempio, la domenica mettono la banda per turno impetto a tuti i caffè per farli guadagnare tuti: metono l'obbligo del mercato quattro volte la settimana; fano cavare una tombola al mese di quattromila lire, e in certi comuni hanno perlina monito le guardie municipali di una pompa, e le tengono nei cantoni dele strade per gonfiare le biciclette a gratis a quelli che si sono sgonfiate.

Qua l'ano è composto di 12 mesi come da voi, e sicome l'usanza nel vostro mondo si vede che l'ano presa da qua, è per quello che ano chiamato *Lunario* quel pezo di carta che segna tuti i mesi. Basta, qua ci sono tuti i vantaggi, e durarei chi sa quanto se volessi contarli tuti. Piuttosto quest'altr'ano, se sono al mondo della luna, come spero, perchè qua le persone sono molto, come si suol dire, lunganimi: e se mi è atacata questa abitudine anche a io, spero di scriverei un'altra lettera e di raccontarcene delle altre.

Io intanto ci dirò che non so come mi sia trovato qua senza saperlo, non so se ci sia andato in digeribile, in treno, in pallone, o in altro metodo di trasportazione, so solo che mi sono trovato qua, indovesto molto bene, e dove ci auguro di venire anche lui, e gli altri amici che mi saluterà, perchè questo è il vero paese della cocagna, colla quale mi dico

suo
LOVIGI GIANFUZI

È zingioti!

Temp fa un ciapè e zingioti, e un vens tant fòrt,
Che, a div la varité, am impressioné,
E ul fò un mument che me quesi a piusé;
Stia d'avè che quest' l'è e tambur d'la mòrt!

E se me a degh acsé an un dari tort,
Quand che vo avri savù quant um duré!
Miga un'ora, nè do, mo piö d' tri de.
Ciò, un f'era da ciapès un gran scunfòrt?

E un zuvéva midsen, e nè paur,
Parehè e zingioti, piü che passéva al for,
Piü l'insisteva, e cun piü e tuéva e dur!

E adess ch'an l'ho um pé d'f'vè vent a e lott,
E a pens: *quant chi vò dir, un seccator.*
I dis moll ben a dè ch' l'è un gran zingioti!

Giosia.

**Un uomo illustre
faentino**

È una vera illustrazione faentina, e mi spiace che la tirannia dello spazio mi vieti di accennare anche solo le tante vicende di cui è piena la sua vita.

Si chiama **Luigi Reggi**, soprannominato *e Vichèri*,



figlio del fu Luigi, e della fu Berdonini Rosa. È nato a Faenza il 3 novembre 1874.

Da fanciullo frequentò le scuole elementari, poi vestì l'abito clericale, per frequentare, come esterno, la scuola del Seminario di Faenza. Avrebbe forse avuto qualche inclinazione alla vita sacerdotale; anzi, mi disse, potevo essere un parroco, perchè dei miei compagni, forse da meno di io, ora lo sono, ma i mezzi scarsi, e le disgrazie di famiglia, come la morte improvvisa della madre, e dopo non molto quella del padre, lo costrinsero ad abbandonare gli studi del Seminario.

Trovatosi senza genitori, ancor giovane, per campare la vita si diede ad un mestiere: il primo fu quello del macellaio. Fu colto da malattia, e dové rinunziare al posto che aveva con certo *Gibarnon*.

Ristabilito in salute, avendo trovato il suo posto occupato da altri, concorse all'Ufficio di guardia carceraria, ufficio che ottenne dopo aver fatto pratica alla scuola di Roma. Fu mandato, come guardia al reclusorio di Porto Longone, ove si trovò nel tempo che era là relegato il famoso brigante Musolino, al quale fece la guardia, mi disse, *col moschetto* per qualche tempo.

Da Porto Longone passò ad altri reclusorii, sempre in qualità di guardia, dove godeva la piena fiducia dei superiori, che lo conobbero ed apprezzarono come uomo onesto ed osservante scrupoloso del proprio dovere. Passati tre anni, ritornò a Faenza, dove sposò certa Adele Selvatici, dalla quale ebbe tre figli. Fece il viaggio di nozze, a piedi, fino a Biella. Poesia passò a Legnano, ove si impiegò in un cotonificio. Di là passò a Modena, ove campava la vita girando insieme alla moglie ed alle figlie per le strade, cantando, ballando, e suonando un organo, o verticale, come egli dice. Abitava in uno di quei casotti di legno, che trainava egli stesso coll'aiuto della moglie, dei figli e di due grossi cani. Continuò così per tre anni. Stanco di questa vita, concorse al posto di Ferroviere, posto che ottenne in qualità di operaio nella manutenzione dei binari. Dopo qualche tempo abbandonò quell'impiego e ritornò a Modena, ove si impiegò nel progettificio, come sorvegliante di motori elettrici, impiego quanto difficile altrettanto delicato. Di carattere nervoso, di ingegno versatile, sentiva imperioso il bisogno di cambiare spesso la qualità del lavoro, ragione per cui tenne per poco anche l'impiego di Modena, sebbene lucroso, e tornò a Faenza, ove si produsse colla moglie come cantante e suonatore di organo. Tale professione gli guadagnò le simpatie dei faentini, ed in particolar modo dei suoi ex colleghi macellai, dai quali ebbe una ovazione imponente, e ricavò un buon guadagno, perchè solo in una giornata nella Pescheria, girando col piattello ricavò un centinaio di lire. Stanco anche di questo mestiere, che gli sapeva del girovago, perchè coll'organetto andava anche nei paesi vicini, cambiò mestiere, e concorse, ed ottenne il posto di scorticchino nel vascone dei pozzi neri di Faenza.

E qui cedo la parola a lui, perchè riesca ai lettori la descrizione più chiara ed eloquente. *Io, mi disse, andò come scorticchino delle bestie morte del vascone dei pozzi senza odore, e cioè colla puzza. Fino allora a sera andato bene, ma una notte mi successe una cosa che non mi era mai succeduta in vita mia, che mi misero in prigione; io che sono sempre stato un galantuomo, mi seccò dovere andare in prigione come inquilino, io che c'era stato solo come guardia. E il fatto fu che quella notte mi sera dimenticato in lascia il cortello che adrovavo da scorticcare gli animali. Io pregai, scongiurai che sera innocente, ma mi presero e mi misero dentro. Però dopo due mesi andò il processo, e mi diedero la multa, perchè il giudice disse che quel cortello era il cortello della mia professione. Quando fui a casa i miei parenti e i miei amici, mi*

AGENZIA GIORNALISTICA E LIBRARIA

**GIOVANNI
ORTOLANI**

FAENZA - Piazza Umberto I

QUOTIDIANI E SETTIMANALI NAZIONALI
ED ESTERI - ROMANZI - RIVISTE - ILLUSTRAZIONI E CARTOLINE ILLUSTRATE

BOSCHI ALBERTO

SUCCESSORE A BENINI

VETRAIO - LATTIAIO - FONTANIERE

FAENZA
Via Scaletta n. 9

DITTA

Assunta Eramonti

successore G. BERTONI

Faenza - Corso Mazzini, 38

con manifatture estere e nazionali
per uomo e per signora

Piante Fiore Frutti

Sebastiano Borghi - Faenza

diedero una benedica e sgitarono otto o dieci bottiglie di vino buono, che è sempre state per io la più gran consolazione che abia avuto in vita. Lasciò pure questo mestiere, e ritornò a girare coll'organetto, e poscia si diede ad altri mestieri che è difficile potere qui enumerare, senza occupare quasi l'intero giornale. Ora si è dato al mestiere di puntatore, e di riparatore di ombrelli. E tale mestiere gli è molto remunerativo, perchè, oltre che in città, va anche in campagna, dove ha molti e buoni clienti nel ceto dei contadini, i quali oltre che ricompensarlo con buona opera del lavoro fatto, gli danno anche a mangiare abbondantemente, e quello che più gradisce, molto e buon vino. E che gli piaccia molto il vino ne ebbi io pure un saggio quando venne per dottarmi la sua vita: gli offesi da bere, e mi ringraziò dicendomi: *che me lo riempisci pure il bicchiere, so che riempire il bicchiere non è educazione, ma io preferisco che lei con me sia ineducato, e non me ne ho per male.* E aggiunse: *E lui non mi tiene compagnia?* Avendogli risposto che io bevevo appena un poco quando mangiavo, mi guardò con occhio compassionevole, e mi disse: *Peccato! e io che mangierei sempre solo per bere, e starei anche piuttosto senza mangiare per bere.*

Prima di partire gli chiesi se sapeva firmare la dichiarazione di consenso per essere illustrato nella *Fira*; quasi offeso mi rispose: *Vuole che non sappi firmare io che ho fatto fino alla Teologia in Seminario? Ma non sa, aggiunse, che in sto sempre scrivendo, spesi la notte nel dormitorio? Intanto che gli altri dormono io scrivo. E cosa scrivevo?* gli domandai. *Scrivo cose di poesia, di sentimento, tutte cose che mi vengono dal cuore. E adesso scrivo la storia della mia vita, che la pubblicheranno i miei posteri, ma solo quando io sarò marcito sotto terra.*

Tante altre cose potrei dire della vita avventurosa di questo Uomo illustre, ma anziché tutto il giornale, si riempirebbero molti volumi in foglio.

Chiudo, lieto di avere presentato il mio personaggio nell'atteggiamento del mestiere che ora esercita; non azzardo di dire che sia l'ultimo, perchè, al momento della pubblicazione della *Fira*, può darsi che lo abbia cambiato, cosa non difficile, data la sua inclinazione. Ad ogni modo sono ben persuaso che, da quanto ho detto fin qui, i lettori della *Fira d' San Pir* si daranno conto che questo Tipo è un personaggio veramente illustre, e degno di far parte della galleria degli Uomini fin qui apparsi nel nostro giornale da quarantun anni a questa parte.

At ho fed!

Porta Muntanèra d' Fenza

(Isolata solo da un lato)

Giudizio di uno che la vede per la prima volta.

*L'è una dintira ch'ui è chesch un dent,
Par amasèla e bisogna armetjal fent.*

L'è vera.

G. Montanari - Ortopedico

FORNITORE DI ISTITUTI

FABBRICA ED APPLICAZIONE CINTI
SISTEMA MODERNO

Grande assortimento di cinti, ventriere, calze elastiche, articoli igienici

FAENZA - Via Marescalchi 10 - FAENZA

Assortimento completo Gamicie da uomo - Colli - Busti - Forniture per busti

NUOVO
NEGOZIO
IN
FAENZA

MANIFATTURA "LA RONDINE",

CORSO
MAZZINI
N. 44 - EX NE-
GOZIO POZZI

Confezioni su misura per consegna entro 24 ore - Prezzi di assoluta concorrenza

E regn e la mosca

E sta a là in t'la su tana aramassé,
Un batt nè pè nè pòis, e pè indurment,
E invezì, st'fìol d'un can, e sta sempr attent,
Parchè l'aspetta intant che ved caschè
Una mosca; e pu quand che sent tarmé
La tela, allora us èlza in t'un mument;
Us aveja pian pian, e tutt e content
Cun cal zampazzi lo u la va a ingranfè.
Povra muschina, la fa cumpassion
L'as aramanda ch'ù la lassa andé,
E lo, invezì, e fa pèz, ste brott birbon!
L'ai sta tremezz al granf con un agnèll
In brazza a è löv, u la fa malibè,
E ui soccia tutt e sangu d'in te zarvell!

Brot assassen!

Dal vero FRA DUE

Uno. (ad un altro parlando di persona che ebbe qualche momento di celebrità) E' stato uno che ha avuto il suo quarto d'ora di celebrità.
L'altro. Ah! sarà stato anche più di mezz'ora.

L'appartament amubiliè da affittè

Scenetta presa dal vero

Fra Filumena donnetta arzilla e la signora Veneranda, toscana, donna matura e corpulenta.

Fig. Oh, signora Aveneranda, cosa è mai questo miracolo?
Ven. (ansante e sudata) Datemi subito una sedia, che mi pare mi si mozzì il respiro.
Fig. Oh, mo lo crede, una tamburlotta come lei, venire infina a qua su. C'è io che sono accosi smilza, e poi quando faccio queste scale, mi viene subito una grande pulpitazione di cuore, e faccio i fiadoni.
Ven. Ma questo è il paradiso!
Fig. Nonsignora, il paradiso l'è fuori di porta Imolesa. Lei non sono pratica di Faenza. Questa l'è una casa in via Neviglio, che l'ho presa tuta sopra di se, e per questo, come ci disì mi ingegno a affittarla, se non non mi sgavagno. L'è bene e vera che di sopra si sente un poco di arumore perchè ci sono una sponina giovina che ha ormai cinque bambini e mezzo. L'è bene e vera che il mezzo l'è come ancora non ci sia, ma bastano gli altri cinque. Ma io ci ho dato il scomiato, e mi ha detto l'avvocato che se non giova quello ci dò il frato, che allora con quello scappa come i sorghi quando il frato ci ha dato la maledizione col acqua santa.

Ven. Capisco che coi bambini ci vuole un poco di pazienza...

Fig. L'è quello che dico dele volte anch'io a mio marito quando si desta la notte, perchè non vorrebbe sentire tanta vergna. Ci dico: se non volevi sentire tanta caccherà ti dovevi far fare dei bambini di carta pesta dai Graziani che fanno le statue in Bongioio.

Ven. Cosa dite mai? Io non capisco niente. Avete una parlata così strana che assomiglia all'ostrogota o alla saracena.

Fig. (fra sè) Brota spòra! Osa j'entral mo a què e saracè? (a Veneranda) Certo che arrivare ala sua lingua che è tanta sforbita, è difficile.

Ven. Dunque voi sapete perchè sono venuta.

Fig. Mo ci pare!

Ven. Fatemi dunque vedere questo appartamento.

Fig. Subito! che la venghi con io! Ecco questa sono la cucina economica, con la sua acqua sempre teuda, che è un gran comodo, col suo coladuro, la ramina, e tutto il bisogno.

Ven. (ride, poi si avvicina al focolare e tocca il gatto) Bel gattino, magnifico mantello.

Fig. Sì, ma non sono miga un gatto, sono una gatta femmina, però non è miga tanta asiva, spezi col foresti, e colle foreste che lei. Vedi adesso la sta. all che pare che non ne vogli, e fa il cordone, ma invezì dele volte se si tocca c'è caso che vi dia il tufo, come fece una volta con una mia nipota che ci arrivò un sgranfignone che fossimo manati di darci dela tintura di odio, se no ci veniva la disinfettazione, e non ci voleva gneute a morire.

Ven. Ma lo credo. (vedendo un bambino della Filumena) Ma questo è un suo rampollo.

Fig. No, l'è un mio bambino.

Ven. Dico bene, carino.

Fig. (fra se) Gnerda com is ciama in Toscana, i rampoll.

Ven. È il più piccolo?

Fig. No, ce ne sono ancora due dei più piccoli.

Ven. Bagatelle, me ne rallegro.

Fig. Mo di che, sono sciocchezze!

Ven. Andiamo pure avanti. E le altre camere?

Fig. Questa sono la camera da letto che prima era noziale con un letto da due piazze, e adesso è rimasta una camera vedovile, come lei, con un letto da uno che l'altro mezzo l'ho venduto a una scappola. L'ha il suo pagliaccio col suo saltaleone: e poi vedi nel comodino il suo boccalino colla riga. verda, compagno ala tarina della minestra, i piatti, e le piattelline da pranzare, perchè l'è tuto un accompagnamento colla padella da fare tute le sue occorrenze nel letto, e giù dal letto senza andare al numero 100, che però anche quello è tutto in piena regola, col suo coso da mandare giù l'acqua, che quando non si ingavagna va sempre bene.

Ven. Nell'appartamento c'è anche la luce.

Fig. Sì, la sua luce eretica, e in ogni appartamento c'è attaccato il suo contabile che segna quello che si consuma. Questa l'è la spazzarina dei peli, e questo l'è il spnaccio da dare ai regni.

Albergo Corona RESTAURANT Faenza

Proprietari Fratelli Maccolini
Telefono 3

A. SILVESTRINI Agenzia di Assicurazioni "ESPERIA"

Rami: VITA - GRANDINE - COLLETTIVE LEGGE
INFORTUNI - INCENDI - FURTI - RESPONSABILITÀ CIVILI - TRASPORTI

Corso Garibaldi 8 - FAENZA - Corso Garibaldi 8

Kratistol

Il miglior rigeneratore del sangue

Premiato con Medaglia d'oro e Gran Premio all'Espos. di Parigi
PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO
PRIMO SANSONI
SUCC. E. CARBONI & FIGLI :: FAENZA

Ganuti Sebastiano

FAENZA - Piazza Vittorio Emanuele 14-14 a - FAENZA

Drogheria - Liquoreria - Specialità
Torrefazione del Caffè

VEN. Questo è il tinello?

FIL. No, è la camera da pranzo. Il tinello è in cantina, ma di quello lei non ne ha bisogno, perchè il vino lo manda a prendere all'osteria. Vede questo l'è il suo salottino che fa da anticamera da aspettare, perchè la genta non vi arrivi adosso tutte in una volta mentre si sta a fare i suoi comodi in un'altra camera. E qui si può anche attaccare un cartellino che dihi: *suonale, e se non venugno a aprire è segno che non c'è nessuno. O invece: metelevi a sedere, quando vi siete stanco di aspettare vi potete andare a casa.*

VEN. Tutto va bene, tutto mi piace, e sarei disposta a pagare quanto mi chiedete, ma c'è un inconveniente grave, per me poi data la mia età e la mia corporatura, un poco disutile, è gravissimo.

FIL. Dichì pure.

VEN. Per me è impossibile fare tante scale. Sapete cosa ci vorrebbe per me?

FIL. Dichì pure.

VEN. Ci vorrebbe l'ascensore, e questo sarà molto difficile che me lo procuriate.

FIL. Che stia buona. Chissà! potrebbe anche darsi che lo potessi avere.

VEN. Se fosse così il contratto sarebbe fatto.

FIL. C'è mio marito che è bidello in comune, e mi dice sempre che là degli assessori ne sono quattro o cinque. Chi sa, se ce ne fosse uno smesso e che non ne avessero bisogno, e che lo dassero per poco, chi sa che non lo potesse avere.

VEN. (*ridendo*) Quando sia così, ripeto, non avete che ad avvisarmi, e si combina subito.

FIL. Lasci fare, questa sera quando viene mio marito ce ne parlo subito.

VEN. Intanto vi saluto e vi ringrazio.

FIL. (*a Veneranda che le offre il biglietto da visita*)
Grazia, che non facci complimenti.

VEN. No, è il mio indirizzo, in caso abbiate bisogno.

FIL. Grazie.

Se, padrona!

Dal vero

avvenuta a Faenza

fra due avanti ad un recipiente di benzina (pompa automatica) all'angolo di una via.

Uno (*con una lettera in mano*). Dav èl e bus?

L'altro. Csa fasiv?

Il primo. A voi impustè sta lettera.

L'altro. Purett, an avdi ch'è un pisadur?

Storica.

RIFLESSIONI

Perchè si dice che uno non ha nè casa nè coppi?
Se non ha la casa non avrà neanche i coppi.

L'è vera.

Dal vero

Fra Tizio e Cajo

Tizio. Oh! che fam ch'aj ho. Mo quand èl chi muda mezz dè, e ch'èl mett al fonda?

Cajo. Mezz dè, in e muda miga.

Tizio. Parchè? I muda pu l'ammareja e l'ora d'not.

S'a dvent. Sendie me l'avdrè ch'al amès n' mond.

Brèv lontan!

NEL TEATRO COMUNALE MASINI Dal San Pietro 1925 al San Pietro 1926

1925 — 18 ottobre — Concerto della concittadina Nina Sansoni.

22-24 ottobre — Compagnia del gr. uff. Uberto Palmariui con le tragedie: « Giuda » e « Bruto ».

Dal 25 nov. al 2 dic. — Otto rappresentazioni della primaria compagnia di operette « Isaplio ».

Dall'8 al 15 dic. — Otto rappresentazioni della primaria Compagnia italiana di prosa: Bertramo - Bonini - Quarra.

1926 — Dall'11 al 16 feb. — Sei rappresentazioni della primaria compagnia drammatica italiana del gr. uff. Uberto Palmariui.

Dal 27 feb. al 5 marzo — Sette rappresentazioni della compagnia della Commedia Veneziana cav. uff. Carlo Micheluzzi.

Dall'11 al 17 marzo. — Sette rappresentazioni della grande Compagnia di Operette Costantino Lombardo.

18 aprile — Concerto classico delle signe sorelle Galli.

■ ■

Grande stagione lirica di giugno 1926

DAL 16 AL 29

Rappresentazioni dell'opera

CARMEN

del maestro G. BIZET

ELENCO ARTISTICO

Signore: Dal Monte Albertina — Guggeri Ester
Conti Ida — Squarzina Luisa

Signori: Contini Enrico — Guicciardi Vincenzo
Lippi Arnaldo — Lo Giudice Franco
Sardi Luigi — Orlandi Edmondo

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra
GIACOMO ARMANI

È l'purcarei in Tajatar a Faenza

S' mès d'abril a e tajatar emunèl

I prudussè dal fatti purcarei,

Che par tott Fenza, e nascè un gran sgumbei,

E un i fò un anima ch'an induscure mèl!

I dis che pr' educèr un j'è l'pugnèl

De tajatr! Aj ho fed! Quanti busei,

Mo chi dèga piottost, e i dirà mei,

Che a là us trasforma l'omn in animèl!

E un fa spezi ch'un s'epa da truvé

Incora chi ch'pò mettàr a là gogna

Qui ch'è e curagg d'fè tanti schivité!

Parchè, im ha dett, e pu um l'ha dett piò d'on,

Che al dvinè ross, da la gran vargogna,

Parlina tott al stètuv d'è luzzon!

Scusà s'è p'è pò!

Quèl èl di du?

Fra due avanti al Palazzo Pasolini in Faenza in Corso Mazzini, guardando ai due pali posti ai lati del portone: perchè è tradizione che quando Napoleone I, che abitò per qualche giorno quel Palazzo, e dove, si dice, firmasse il trattato di Tolentino, poggiasse il piede su uno dei due pali, parlando con un suo generale:

Uno (*guardando un palo*) Che foss quest?

L'altro. Che foss s'èltar?

Uno che passa. Un j'è èltar che sinti l'udor.

Il primo. Da allora? Vliv ch'us senta incora?

L'altro. L'udor d'Napoleon un svapora mai.

Il secondo. Ch'udor avèval Napoleon?

L'altro. L'aveva l'udor d'Paesulin!

Il primo. (*Si abbassa e sente l'odore*).

Il secondo. (*Gli mena un calcio nella testa*).

Il primo. Aj ho ciapp!

Un che!

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Ogni spazio di centimetri 7 1/2 x 5 1/2 Lire 20

LA FIRA D' SAN PIR

è edita e stampata dallo

STABILIMENTO GRAFICO F. LEGA — FAENZA

Corso Mazzini 31 — Telefono n. 63

V. ZAMA

Casse mortuarie - Lapidi - Croci
Articoli vari per tutto
Servizio Pompe funebri

Vasto magazzino: Piazza S. Francesco
(vicino alla Chiesa)

Il Dott. A. Lama

delle Cliniche di Parigi

dà consultazioni dalle 7 alle 11 in Faenza
Via Torricelli 21 (presso Piazza Vitt. Em.)
specialmente per

MALATTIE NERVOSE - ESAME DEL
SANGUE WASSERMANN

CURE ENDOVENTRIE 711 - 606

Al trionfo delle Calze

Sempre nuovi arrivi - Grandioso
assortimento - Massimo buon mercato da

BATTISTA MANETTI

Piazza Vittorio Emanuele II n. 4
FAENZA

ARTICOLI DI CANCELLERIA



PER REGALO. Sottomani in cuoio bulinato e dipinti a mano. Servizi completi in cristallo per scrittoi. Ceralacche. Sigilli per ceralacche. Custodie in pelle per libri. Album-Notes con copertine in pelle e madreperla intarsiata. Penne stilografiche: Rouge-et-Noir, Mont Blanc, Tibaldi, Stilus, Onoto. Stilo « Onoto » speciale per doppi di commissione e doppi di fatture. Lapis automatici delle migliori marche. Carta da lettere in scatole.

PER ARREDAMENTO. Cornici di stile antico speciali di gran lusso. Cornici moderne d'ogni tipo. Montature all'inglese. Quadri ad olio, pastelli disegni originali. Xilografie e litografie in nero e a colori. Riproduzioni artistiche in tricromia, fotolito e cromolito. Ingrandimenti fotografici delle personalità più in vista.

PER UFFICI E AMMINISTRAZIONI. Deposito del Mobilio della Ditta Ferretti di Milano. Presse per copialettere. Pesalettere. Macchinette temperalapis. Numeratori automatici. Cucitrici a mano con filo metallico. Timbri e datari in metallo, speciali per annullare le marche di lusso e scambio e per le marche delle assicurazioni sociali. Timbri di gomma d'ogni tipo fabbricati espressamente dalla Ditta. Cuscineti per timbri ad olio ed a spirito. Cestini in vimini e in ferro zincato. Raccoglitori d'ogni specie. Porta corrispondenza. Calamai e calamariere in cristallo e legno. Portatimbri. Tamponi asciugafirme. Bagnadita. Fermacarte. Fermagli. Gomme da lapis e da inchiostro. Gomme liquide. Pasta adesiva. Inchiostri neri e colorati: per registri, per timbri, per assegni bancari, di China colorati, per biancheria ecc. Registrame di tutti i tipi. Mastri americani. Block notes, fatture, boni, ricevute. Copialettere. Tutti i tipi di carte: per macchine da scrivere, rigate, quadrettate, millimstrate, fimate, assorbenti, copiative, in rotoli per scene e per ingegneria, da involgere, per artisti, per passe par tout, ecc. ecc. ecc.

PER SCUOLE. Quaderni di tutti i tipi. Righe. Squadre. Compassi. Gomme da lapis e da inchiostro. Nettapenne. Posapenne. Lapis neri e colorati di tutte le marche. Pennini di tutti i tipi. Assicelle. Borse. Astucci. Cinghie. Falsarighe. Carte da disegno e da musica, ecc. ecc.



TIPOGRAFIA
LEGATORIA

CARTOLERIA F. LEGA

Corso Mazzini 31

FAENZA

Telefono N. 63

Catteria
 FAENZA - PIAZZA S. FRANCESCO - FAENZA



Bibite sempre fresche
 Gelati - Birre - Caffè - Generi diversi

OFFICINA MECCANICA
 ALPI ANTONIO
 FAENZA - Piazza S. Francesco 12 - FAENZA

Rappresentante Motobiciclista

G. D.
 Riparazioni Cicli e Motoricli

ANTONIO ZACCARIA
 VIA MANPREDI 3
 FAENZA

**Fabbrica
 Biancheria**

PREMIATA OFFICINA MECCANICA
ORESTE ZOLI
 Corso Domizla 40 - FAENZA - Corso Domizla 40



Costruzione della bicicletta marca **BIANCHINA**
 da corsa e di lusso — Specialità manubri lavora-
 ti a mano — Riparazione a cicli, motocicli e
 macchine da cucire — Noleggio

Il miglior Gelato
 e la miglior Cioccolata
 in Tazza

**Premiata Pasticceria
 LUIGI RUSTICHELLI**
 Faenza Corso Mazzini 16 - tel. 169

Vermouth e Marsala
 Vini appassiti e spumanti esteri e nazionali
 Cioccolato e Confettura

SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI
 PER SPONSALI BATTESIMI SOIRÈE ecc.

PREMIATA EBANISTERIA
FRATELLI RESTA
 FAENZA



Medaglia d'oro e Croce di Gran Premio alla Esposizione
 mondiale: Roma 1925 — Medaglia d'oro e Croce di Gran
 Premio alla Esposizione internazionale di Genova 1923

**PRODUZIONE MOBILI D'ARTE
 E COMUNI**
 Lavoraz. via Costa 3 - Mostra: Garibaldi 17

MASOTTI ALDO
MOBILI
 FAENZA

Lavorazione: Via Guasto n. 9
 Magazzino: Via Torricelli n. 8

MACELLERIA
RAVAIOLI BRUNO
 CON CARNE DI PRIMA QUALITÀ

FAENZA
 FUORI PORTA RAVENNA 73

PREMIATA DITTA
PAOLO BUCCI
 & FIGLI

LABORATORIO DI MARMI CON
 STUDIO ARTISTICO SCULTURA

Faenza - Via Torricelli 32, casa propria

**Ditta
 Alfonso Moratelli
 Faenza**



I migliori pro-
 dotti di Pasticceria ed
 articoli affini... Il mi-
 gliore Caffè espresso.
 Gelateria moderna ~

Corso Mazzini 8 Via Pescherie

F. BALDI



**FERRI BATTI
 BRISIGHELLA**

Previdenti!

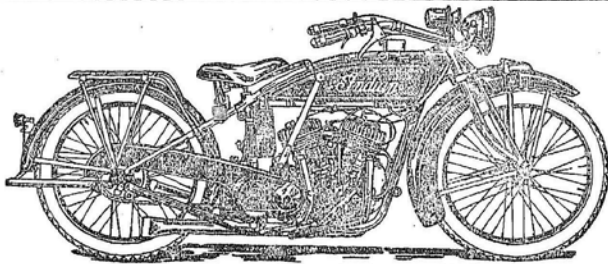
Assicuratevi presso lo

**ISTITUTO ITALIANO
 DI PREVIDENZA
 DI MILANO**



Rami:
 INFORTUNI - RESPONSABILITÀ
 CIVILI - INCENDI - FURTI
 Premi garantiti

Via Santo Spirito, 20 (Palazzo proprio)



LA MACCHINA PIÙ VELOCE DEL MONDO

Indian

Modelli 1926: Super Scout - Prince

Agenti: DITTA SAVINI & GUERRINI - Faenza

Officina e Garage: Piazza Pier Maria Cavina 6 (Bondiolo)

MATERIALI RICAMBIO

Agenti per Faenza e Circondario della Motocicletta ZUNDAPP

AL SIMPATICO RITROVO ESTIVO FAENTINO

Gestione ved. Della Casa

Locale di prim'ordine

OPERA
OPERETTA
PROSA

ARENA BORGHESI

OPERA
OPERETTA
PROSA

SPETTACOLI PRETTAMENTE EDUCATIVI E FAMILIARI

ANTONIO SCARDOVI & FIGLI

CASTELBOLOGNESE

Servizio Vetture e Automobili
a tutte le ore del Garage ed
Officina Meccanica per ripara-
zioni automobili di
GIUSEPPE BARBIERI

LEGGETE

IL SECOLO

QUOTIDIANO INTERESSANTE

e le sue pubblicazioni: SECOLO ILLUSTRATO - GIOR-
NALINO DELLA DOMENICA - DONNA - SECOLO XX -
NOVELLA - COMEDIA

Annunci necrologici a condizioni miti

Sorelle Resta

CARTOLERIA E LIBRERIA

CORSO MAZZINI 15

FAENZA

*

Ricco assortimento articoli da regalo
Cornici, lampade e Corone mortuarie

DITTA

Angelo Gallanti

Corso Domizia 5 - FAENZA - Locali propri

CARTOLERIA - LIBRERIA
GIOCATTOLI

PENNE STILOGRAFICHE di qualunque marca
(tutte le penne sono garantite e provate)

Carta da lettere in scatole e in bustine di
lusso e comune

Vasto assortimento in Cartoline illustrate
Si fornisce tutto l'occorrente scolastico per
tutti i corsi

Necessaires da scrivere, da lavoro, ecc.

Oggetti da regalo

Inchiostri - Gomma - Ceralacca - Sigilli delle
migliori fabbriche italiane

Assortimento in pelletterie per signora e per
uomo

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Ristorante Buffet Stazione

Faenza - Cesena

ANTONIO GIOVANNINI

FAENZA - PIAZZA VITTORIO EMANUELE

OFFICINE CASA
BIANCHI
MILANO

INDUSTRIA CICLI
" FAIENZE "

Foot-ball - Palle di gomma - Opuscoli - Rego-
lamenti - Forniture per Istituti Società e
Palestre comunali

Pari alle Alpi, l' OROLOGIO



Alpina

Orologio svizzero di precisione

supera tutte le marche di
precisione

CATALOGO GRATIS

RONDININI DOMENICO

RAPPRESENTANTE

FAENZA - CORSO GARIBALDI 42 - FAENZA

Riparazioni garantite
Vendita a contanti e a rate Orologi, Sveglie
e Regolatori

EBANISTERIA SOCIALE

FAENZA - VIA UGOLINO D'AZZO UBALDINI, 13 - FAENZA

Mobili di lusso e comuni

Lavorazione in riquadratura

DITTA LUIGI ZAULI

Faenza - Via S. Nevolone n. 2

Grande deposito di carboni e legna da ardere - Carbone vegetale di prima qualità - Coke nazionale - Cardiff dell'Ammiragliato ecc. - Vendita all'ingrosso e al dettaglio - Servizio gratis a domicilio - Prezzi di assoluta concorrenza

Col 1 NOVEMBRE prossimo

la Promittita Ditta

L. PAPIANI

trasferisce il negozio di Rameria da Via Pistocechi n. 16 in Via Domizia n. 29 (Corso Porta Montanara) ove ha sede la propria officina

**RICCO ASSORTIMENTO - PREZZI MITI
LAVORAZIONE PERFETTA**

LAVORAZIONE DEL FERRO

LUIGI SILVESTRINI

BRISIGHELLA - Coro Baccarini

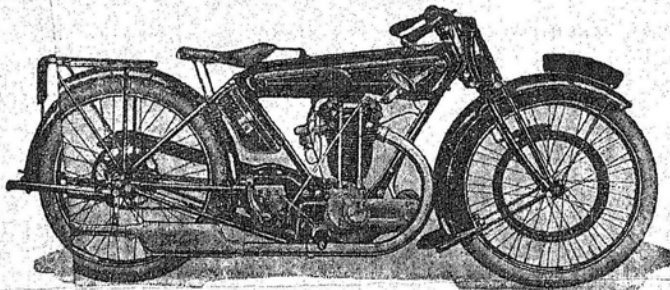
Cooperativa Carrozze ed affini FAENZA

Succ. ACHILLE ROCCHI - Società Anonima Cooperativa

Si eseguisce qualunque lavoro con perfezione tecnica e accurata - Ricco magazzino di carrozze di qualsiasi modello in Via Ponte Romano 5 (nei locali Cooperativa Braccianti)

La MOTO RALEIGH

la sola che va sempre bene e che non vi darà mai noie, la sola di materiale insuperabile



Nuova Cooperativa Braccianti Carrettieri - Muratori ed affini - Faenza

aderente ai Sindacati Naz. Fascisti

CANTIERE CEMENTISTI

Si riceve qualsiasi ordinazione per lavori di decorazione in cemento armato. Deposito di tubi di qualsiasi dimensione. Piastrine comuni in cemento a disegno e in griglia. Chioschi. Orinali a 4 posti. Tine da bagno. Vaschette. Gradini. Abbeveratoi per bovini e suini.

SI COMPILANO PROGETTI A RICHIESTA



Motolegere **ANCORA** con motore **VIGLIERS** il Re dei due tempi, vincitore del GIRO D'ITALIA 1926, categoria 175 **COSTI POCO - CONSUMA POCO E VA MEGLIO DI TUTTI**

Depositi di biciclette **GANNA** e **ANCORA** le migliori in commercio per l'ottimo materiale e per la perfetta lavorazione **GOMME UNLOP** per Cicli e Moto le migliori in commercio

Rappresentante per FAENZA e Circondario

VEITURI DOMENICO

Corso Garibaldi 56

DITTA SILVIO CASADIO BRISIGHELLA



Lavorazione Gesso da costruzione

DITTA Casadio Attilio e Fittello

Magazzino in Via Laghi (raccordato coll'ovio)

**Legnami - Legna da bere
Carboni**

Vendita all'ingrosso ed al mo
Prezzi di assoluta concorta



Lama Francesco

Via Cappuccini 75 - Faenza - Via T. Minardi 15

Rappresentante per Faenza e Circondario delle rinomate ed imbattibili Bici a motore

M. M. e L. S. Norman

PREMIATA MESTICHERIA GIULIO AURLI

FAENZA

Piazza Vittorio Em. n. 32 - Casa e Magazzini

CRINE E LANE DA MATERA
ASSORTIMENTO COMPLETO
VERNICI ESTERE E NAZIONA

CARROZZERIA PER AUTOMOBILI ANSALONI & BARILLI

Fuori Porta Imolese - FAENZA - Fuori Porta Imolese

COSTRUZIONI COMPLETE DI OGNI TIPO DI CARROZZERIA

Antonio Giacometti - Faenza

Casella postale 44 :: Stabile proprio :: Casa fondata nell'anno 1888

Proprietario della Ditta ERNESTO GIACOMETTI

Grandi Magazzini Cristallerie - Vetrerie - Porcellane - Ceramiche terra dolce, forte e refrattarie - Ferro smaltato - Posaterie ecc. ecc.

VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO :: VIA MITTARELLI N. 16

Ditta TOMASO ZANETTA

FAENZA - Corso Mazzini 5

Succursale RIOLO BAGNI

RICCO ASSORTIMENTO

Ombrelli - Ombrellini - Bastoni da passeggio - Chincaglierie
Pelletterie - Profumerie - Bisotterie - Colli - Cravatte - Cinture
Guanti - Calze - Calzature - Occhiali - Giocattoli - Articoli da
viaggio e da regalo

DEPOSITI OMBRELLI

LUGO - Loggiato Pavaglione

Piazza Scaelle - MARRADI

RIPARAZIONI E RICOPERTURE OMBRELLI



OROLOGERIA - ARGENTERIA

MACELLERIA

Gamillo Morelli

Piazza Vittorio Emanuele n. 2
FAENZA

Manzo - Vitello - Agnello
Castrato - Pollame ecc.

SARTORIA

Tassinari Giacomo

Vicolo Ughi n. 2
FAENZA

PREMIATA OREFICERIA

**GORDINI
ALFREDO**

Piazza Umberto I num. 8 - FAENZA

Specialità in articoli da regalo



Borgotto n. 26 - Telefono n. 157 - Casella postale 32
FAENZA

Servizio a domicilio

Eimedio Massari

FAENZA

Corso A. Saffi 10 - Angolo Via Duomo

*Oreficeria - Orologeria - Gioielleria
Ottico - Incisore*

Caffè Torre

Faenza - Piazza Umberto I

Birra - Gelati - Sciroppi
Pasticceria

Proprietario Gardelli Angelo

Ditta C. Baldi e Figli

FAENZA

Fuori Porta Montanara n. 103 - Telefono 101

Benzine - Petroli - Lubrificanti
e pneumatici per auto

Sub-Agenzia Automobili
LANCIA e CITROËN

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

Dr. GIUSEPPE ZUCCHINI

già allievo degli Ospedali Pammatone di Genova
e Saint Louis e Necker di Parigi

CONSULTAZIONI TUTTI I GIORNI

(meno il pomeriggio dei festivi) dalle 9 alle 12
e dalle 15 alle 17

ESAME DEL SANGUE WASSERMANN

FAENZA - Via XX Settembre, 21 - FAENZA
Ingresso dal Vicolo Caldesi

A. V. E.

Anonima Vini Emiliani

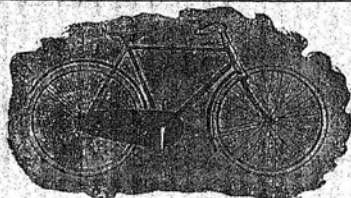
Succ. Fattoria di Sarna - Baldi
GRAN SPUMANTE

SPECIALITÀ VINI FINI DELL'ALTA ROMAGNA
ALBANA AMABILE - SANGIOVESE

Sede in BOLOGNA
Via Orefici 2 - Tel. 34-58 (Palazzo Modernissimo)

Servizio settimanale a domicilio FAENZA - BOLOGNA
In vendita nei migliori Esercizi

Cicli Andalò



DEPOSITO BICICLETTE
LEGNANO e WOLSIT
ACCESSORI E RIPARAZIONI
Fuori Porta Imolese n. 156 - FAENZA